



a pagina 2
Educatori alla scuola di Giovanni Paolo II

a pagina 3
La Visita pastorale a Meda e a Milano

a pagina 5
Tornielli e il Papa, si presenta il libro

PROPOSTE della SETTIMANA
 Canale 195 del digitale terrestre

Tutti i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
 Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
 Lunedì 18 alle 8.30 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
 Martedì 19 alle 21 Speciale Visita pastorale del cardinale Scola a Trezzo sull'Adda.
 Mercoledì 20 alle 21 Udienza generale di papa Francesco.
 Giovedì 21 alle 21 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
 Venerdì 22 alle 21 Speciale Visita pastorale del cardinale Scola a Meda.
 Sabato 23 alle 17.30 Santa Messa vigilante dal Duomo di Milano.
 Domenica 24 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Domenica 17 gennaio 2016

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
 - Comunicazioni sociali
 Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanati 1
 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
 Per segnalare le iniziative:
 milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
 Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
 telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
 sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
 Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
 tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Il Consiglio episcopale milanese lancia un appello ai fedeli in vista delle scadenze elettorali

L'impegno dei cattolici perché la città sia migliore

Milano 2016, la scelta dei candidati

di PINO NARDI

Si scaldano i motori in vista delle elezioni amministrative della primavera prossima. Al voto innanzitutto Milano che deve scegliere il successore di Giuliano Pisapia, che ha deciso di non ricandidarsi per il secondo mandato. Il centrosinistra ambrosiano ha già convocato le primarie che si terranno il 6 e 7 febbraio. I milanesi saranno chiamati a scegliere tra quattro candidati, come cinque anni fa. Giuseppe Sala, 57 anni, manager, fortemente appoggiato da Matteo Renzi, è stato il regista di Expo, considerato un successo per Milano; l'ala più a sinistra è rappresentata da Francesca Balzani, 49 anni, attuale vicesindaco della giunta Pisapia e ex assessore alla giunta Majorino, 41 anni, assessore uscente al Welfare. Quarto è l'outsider Antonio Iannetta, 41 anni, con esperienze nel terzo settore e nel vertice dell'Uisp (Unione italiana sport per tutti). Dal fronte del centrodestra stanno fiorendo diverse candidature o autocandidature: dal filosofo-cantautore Massimo De Luca al televisivo Quinto Colonna su Rete 4 Paolo Del Debbio (57 anni) al direttore de *Il Giornale* Alessandro Sallusti (58 anni); a Riccardo De Corato, 64 anni, vicesindaco della Giunta Albertini e politico di lungo corso della destra milanese. Ma i giochi si chiuderanno quando sarà ufficiale il candidato del centrosinistra che uscirà vincente dalle primarie. Già in pista Corrado Passera, 61 anni, banchiere e dirigente d'azienda, già ministro per lo Sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti nel governo Monti, con il suo movimento Italia Unica. Anche il Movimento 5 Stelle ha scelto la sua candidata: Sara Patrizia Bedori, 52 anni, attualmente disoccupata, griffina fida dalla fondazione del movimento nel 2009. Ma la sua candidatura sta però alimentando preoccupazione ai vertici del M5S e tra "padri nobili" come Dario Fo, "considerata poco incisiva".

Il Consiglio episcopale milanese offre ai fedeli della Diocesi ambrosiana e a tutti coloro che sono disponibili e interessati al confronto alcune indicazioni in vista delle prossime scadenze elettorali.

1 Uno stile cristiano per un confronto costruttivo
 Il tema della politica e della amministrazione pubblica è stato troppo a lungo censurato nei confronti interni alla comunità cristiana forse per il rischio di causare divisioni e contrapposizioni. Il Consiglio episcopale milanese incoraggia ora i laici a confrontarsi sulla situazione, a interpretare le problematiche di questo momento, condotte infatti la persuasione che sia possibile praticare uno stile cristiano tra coloro che hanno a cuore la vita buona in città.

«Educarsi al pensiero di Cristo» comporta maturare una mentalità che sappia vedere tutto nella luce del Signore e insieme trarre dalla fede e dagli insegnamenti della Chiesa motivazioni e criteri anche per la politica e la pubblica amministrazione. «Ci interessa conoscere e testimoniare la sapienza nuova che viene da Cristo e offrire all'uomo contemporaneo il nostro contributo per edificare la vita buona di tutti, consapevoli del bene che è l'essere insieme in una società in cui convivono persone portatrici di cosmovisioni diverse» (cardinale Scola, «Educarsi al pensiero di Cristo», 85). Tutti, in questo campo, dobbiamo ritrovare entusiasmo e coraggio.

2 La responsabilità di proposte
 Non avrà nessuna utilità la riproposizione di principi astratti e di ideologie. È doveroso per i cattolici e utile per tutti fare riferimento con competenza aggiornata e capacità argomentativa agli insegnamenti ecclesiali, raccolti nella Dottrina sociale della Chiesa (Compendio della dottrina sociale della Chiesa, Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace 2004) e ribaditi con alcune particolari insistenze da papa Francesco (*Evangelii gaudium*, 2013 e *Laudato si'*, 2015). Alcuni temi assumono nei nostri giorni un rilievo particolare: la famiglia e le problematiche antropologiche e demografiche; la povertà e le forme della solidarietà, il lavoro e le prospettive per i giovani, la libertà di educare, l'attenzione alle periferie geografiche ed esistenziali. Nell'amministrazione locale i grandi temi e le esigenze spiccano: la vita quotidiana e le domande concrete e realismo e insieme l'orizzonte ampio di una idea di città e una visione complessiva della convivenza civile, in città, in Italia, in Europa. Quello che è certo è che, come si è constatato anche nel recente Convegno ecclesiale di Firenze, tra i cattolici italiani ci sono persone competenti, illuminate, capaci di unire lettere sintetiche e complessive con proposte concrete e lo-



cati. E dunque si facciano avanti anche a Milano e nelle terre ambrosiane! Prendano la parola, guadagnino ascolto, siano presenze stimolanti e costruttive per tutta la comunità cristiana, non solo in confronti «privati» o in contesto accademico.

3 Il dovere della partecipazione
 In questo momento caratterizzato da scetticismo, scoraggiamento, paura, astensionismo, individualismo, anche i cristiani sembrano spesso sopraffatti da un senso di impotenza che li orienta a preferire gesti spiccioli di generosità agli impegni politici e amministrativi. Si lascia ai Vescovi di formulare valutazioni, mentre i laici cristiani sono spesso senza voce di fronte alle questioni emergenti del nostro tempo, zittiti dai media, ma anche timidi nell'esporre con proposte in cui si mettano in gioco di persona. Il «buon esempio» stenta a diventare testimonianza.

«Come obbediscono i discepoli a Gesù che li vuole luce del mondo e sale della terra? Per chi ne ha capacità, preparazione e possibilità è doveroso anche presentarsi come candi-

dati con la gratuità di chi si offre per un servizio e ci rimette del suo. Ci si aspetta da tutti la ferocezza, l'intraprendenza, una specie di giovane ardore sia per chi si candida e formula programmi coerenti, sia per chi vota nel valutare i programmi, nell'esprimere con il voto le proprie scelte: tutti insieme impegnati per non permettere che la città muoia di tristezza, banalità, rassegnazione.

4 Legalità e resistenza alla corruzione
 L'esercizio del potere comporta sempre la tentazione dell'abuso, della corruzione, del favoritismo personale. L'esercizio del potere espone sempre all'invidia, alla contrapposizione polemica e pregiudiziale, al sospetto sistematico e la complessità delle normative può rendere particolarmente arduo il comportamento ineccepibile. I cristiani e tutti coloro che assumono responsabilità amministrative e politiche devono vivere un rigoroso senso di onestà, avere massima cura della legalità, e resistere in ogni modo alla tentazione della corruzione: per servire, non per essere serviti, per servire, non per servirsì. La

gente merita rispetto e la gestione della cosa pubblica, del denaro pubblico, del potere, deve esprimere questo rispetto per ciò che è comune. Solo così è possibile esigere il rispetto della legge da parte dei cittadini, tutti esposti alle medesime tentazioni.

5 La Chiesa non si schiera, i cristiani laici sì, con rispetto e coraggio
 I cattolici che si fanno carico di quella forma di carità che è l'impegno politico e amministrativo si assumono responsabilità come singoli e come associati: non devono pretendere di essere espressione diretta della Chiesa. Insieme però devono avvertire che ogni opera che giovi al bene comune, ogni contributo di proposta e di testimonianza sia sia a favore dell'uomo trova nella Chiesa approvazione e incoraggiamento.

Per evitare strumentalizzazioni il Consiglio episcopale ricorda a tutti le disposizioni diocesane più volte ribadite in base alle quali le parrocchie, le scuole cattoliche e di ispirazione cristiana, le associazioni e i movimenti ecclesiali, non devono mettere sedi e strutture a disposizione delle iniziative di singoli partiti o formazioni politiche. Anche i consacrati e ministri ordinati devono attenersi a tali indicazioni. Si vigili per evitare che le attività pastorali vengano strumentalizzate a fini elettorali: durante questo periodo, è prudente non programmare iniziative che coinvolgano persone candidate o già impegnate a livello politico. Sulla base di quanto stabilito nelle indicazioni diocesane, gli appartenenti a organismi ecclesiali, a maggior ragione se occupano cariche di rilievo, qualora intendano mettersi a disposizione del bene comune candidandosi alle elezioni, sono da considerarsi sospesi dai predetti organismi e lasceranno il proprio incarico in caso di elezione avvenuta. Ogni persona che riveste e mantiene compiti o ruoli di responsabilità nelle istituzioni e negli organismi ecclesiali è invitata ad astenersi rigorosamente da ogni coinvolgimento elettorale con qualsiasi schieramento politico.

In particolare, sulla base dei criteri stabiliti nella normativa canonica e offerti nei ripetuti interventi dell'Episcopato italiano, ai presbiteri è richiesta l'astensione da qualsiasi forma di propaganda elettorale e di attività nei partiti e movimenti politici. Analoghi criteri prudenziali sono offerti all'attenta valutazione di diaconi e religiosi.

6 In conclusione, una domanda
 Che cosa ti impedisce o ti trattiene dall'offrire il tuo contributo, con il pensiero, la parola, la riflessione documentata e condivisa, con il tempo, il voto, la candidatura a una responsabilità amministrativa, per edificare una città sempre migliore?
 Il Consiglio episcopale milanese

Misericordiosi come il Padre
 LE "OPERE DI MISERICORDIA" COME STILE DI VITA

24 gennaio 2016	ALLOGGIARE I PELLEGRINI Giornata della solidarietà
31 gennaio 2016	PERSONE LE OPERE Feste della Famiglia
7 febbraio 2016	VISITARE GLI INFERMI Giornata per la Vita
11 febbraio 2016	VISITARE GLI INFERMI XXIV Giornata Mondiale del Malato

www.chiesadimilano.it

«Casa e lavoro sono ancora un diritto?»

Lavoro, casa e relazioni in un mercato che cambia. Sono questi gli elementi al centro della Giornata della solidarietà che si celebra domenica prossima in tutta la Diocesi. Come tradizione, il giorno prima il confronto nel Convegno della vigilia (vedi box a lato, ndr). Ne parliamo con don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la Pastorale sociale e il lavoro. Come si caratterizza la Giornata della solidarietà nell'Anno della Misericordia?
 «Quest'anno desideriamo contraddistinguere ogni giornata delle cosiddette "Quattro Giornate" con un'opera di misericordia. "Alloggiare i pellegrini" è opera di misericordia corporale ben presente nella famosa pagina del giudizio

universale e punto centrale della spiritualità ebraica. Rimane famoso il brano di Genesi 18 in cui Abramo presso le tinte di Mamre accoglie i tre pellegrini. Oppure si pensi alle parole dell'autore della lettera agli Ebrei: "Non dimenticate l'ospitalità: alcuni praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli". Quali sono gli obiettivi della Giornata?
 «La Giornata della solidarietà, indetta dall'allora cardinal Martini all'inizio degli anni '80, vuole aiutare a riflettere sulle dinamiche di solidarietà da attuare all'interno della società per sostenere il mondo del lavoro. Lo sguardo prospettico da cui

indagheremo questa opera di misericordia non sarà tanto quello del pensare a come accogliere i profughi o chi è senza casa. Pur essendo un'urgenza del nostro tempo, ci pare che le riflessioni in atto e le azioni messe in campo siano già molteplici.
 La casa è uno dei pilastri della vita di ciascuno. Eppure anche su questo fronte si vive una situazione di emergenza...
 «Infatti ci sembra opportuno ragionare su come stanno mutando le abitudini abitative a partire dai cambiamenti del mercato del lavoro in sempre maggiore mobilità. La crisi ha mostrato lo stringente legame tra



casa e lavoro e non sono stati rari i casi di persone che a fronte della disoccupazione si sono trovati anche senza una casa. Perciò rifletteremo se e come lavorare e casa sono due diritti di ogni persona.
 Il mercato del lavoro è sempre in grande trasformazione. Questo come influisce sulla vita della città?
 «Lo sviluppo della tecnica porta un incremento del lavoro compiuto dai robot e comunque dai macchinari e una diminuzione della mano d'opera. La fine delle grandi fabbriche ha modificato il volto della città, insieme sono sorte nuove professioni, ma alcune di queste ultime sembrano già in fase di esaurimento. Come incide tutto questo sull'abitare? Sarà anche questo al centro del dibattito nel Convegno della vigilia». (P.N.)

alle 9.30 in via Kant 8

Giornata della solidarietà: il 23 convegno a Milano

In occasione della Giornata della solidarietà la Diocesi organizza un convegno sabato 23 gennaio 2016, dalle 9.30 alle 12.00, in via Kant 8 (via Kant 8, Milano), per riflettere sul tema «Lavoro, casa e relazioni: nei processi di mobilità legati al mercato del lavoro». Ecco il programma: ore 9.30, arrivo e registrazione dei partecipanti; ore 10, introduzione di don Walter Magnoni, responsabile del Servizio della Pastorale sociale e il lavoro; ore 10.15, dialogo tra Antonio Galdo, direttore sito www.nonsprecare.it, e Silvano Petrosino, docente Università cattolica di Milano e Piacenza; ore 11.30, pausa; ore 11.45, confronto assembleare; ore 12.45, conclusioni di monsignor Luca Bressan, Viceré episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale. Per informazioni e iscrizioni: tel. 02.8556430; sociale@diocesi.milano.it; www.occhisulsociale.it.